

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestre ..... 12  
trimestre ..... 6  
mezzo ..... 3  
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV<sup>a</sup> pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III<sup>a</sup> pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.  
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 16 giugno.

Gli ultimi telegrammi dall'Egitto segnalano essere la situazione delle cose giunta al massimo della gravità, e piena di pericoli, sì che gli europei, paventando il fanatismo arabo, lasciano quel paese. Però il Kedive e Dervisch pascià danno assicurazioni tranquillanti, ed aspettano parecchie migliaia di soldati dalla Turchia. Ma da un istante all'altro potrebbero precipitare gli avvenimenti, e lo stesso intervento turco essere insufficiente.

Un telegramma da Berlino segnala la sconfitta parlamentare del Gran Cancelliere riguardo il monopolio dei tabacchi, respinto con voti duecento settantasei contro quarantadue.

A consolazione di questa sconfitta, un accreditato diario inglese fa rilevare come Bismarck debba essere assai soddisfatto per il labirinto in cui si sono poste le due Potenze occidentali, sebbene gli importi, per le prossime eventualità, che Freycinet rimanga a lungo al potere in Francia. Le quali eventualità sono molto paurose, e rispondenti alle tette previsioni del nostro Corrispondente parigino. E esso giornale scrive:

«I tedeschi non si fanno illusioni e sono convinti che entro due anni al più sia inevitabile una guerra colla Russia e vi si preparano continuamente e con calma. Il modo con cui sono disposte le loro forze e la circostanza, che i giovani ufficiali vengono mandati alla frontiera russa per apprendere conoscenza del paese e della gente, sono cose notevoli e significanti. Egualmente i soldati vengono istruiti ed esercitati nella stessa guisa, come alla vigilia della guerra colla Francia.

«Nell'anno 1870 gli ufficiali della riserva egualmente che quelli dell'esercito attivo conoscevano meglio le vie e strade in Francia degli stessi francesi. Lo stesso scopo ora si vuole raggiungere rispetto alla Russia.

«I russi a loro volta considerano il futuro conflitto come una fatalità inevitabile.

«Ad esempio, se i coloni tedeschi della Russia meridionale venissero trattati come gli ebrei, ne conseguirebbe immediatamente un *casus belli*. In previsione di tale eventualità, i tedeschi hanno tutto l'interesse a mantenersi in amicizia colla Francia. Essi hanno già assicurato i rapporti amichevoli cogli italiani, e l'organamento dell'esercito ottomano; promosso da ufficiali tedeschi, dimostra che la previsione di Bismarck si estende dalle sponde del Bosforo fino a quelle del Baltico.

«Dell'Inghilterra non gli importa gran che, ma invece molto gli preme di mantenersi amici la Francia, nonchè l'Italia e la Turchia, per la terza grande lotta in cui egli ritiene di essere avvolto ancora prima di terminare la sua mortale carriera».

## (Nostra Corrispondenza)

Roma, 14 giugno.

La Camera ripigliò l'altro ieri le sue sedute, e le discussioni procedono (com'era

desiderabile) ordinate e col proposito, in tutti, di compiere in breve tempo la maggior quantità possibile di lavoro. Anche alle interpellanze (che non mancano) si assegna posto il più opportuno, e così più di leggieri si raggiungerà lo intento. Insomma spira un'aura assai favorevole alla pace, o tregua, tra tutte le Parti politiche, di cui il Ministero saprà profittare per bene del paese.

Avrete già letto sui più autorevoli diari della penisola la conferma di quanto io vi dicevo circa la convenienza che sia rispettata l'ultima volontà di Garibaldi. Or davanti a questo quasi universale consenso dovranno probabilmente cedere coloro, i quali aspiravano a conservare in Roma la salma del gran Cittadino. Ma di ciò avrà ad occuparsi il Parlamento.

Negli Uffici e nelle Commissioni si lavora con alacrità; però deplorasi che questo lavoro sia affidato a pochi, stante l'assenza dei molti. In qualche Ufficio oggi mancava persino il numero legale.

Vi confermo che, avanzandosi la stagione, sarà necessario restringere assai l'ordine del giorno della Camera; quindi, assai probabilmente, il lavoro di alcune Commissioni resterà infruttuoso, poichè i Progetti di Legge dovranno essere ripresentati alla nuova Legislatura. E ciò io reputo cosa spiacevole, dacchè sarebbe pur stato bene che tutte fossero state approvate le riforme che si connettono con la riforma elettorale.

Così, ad esempio, la Commissione per il rito alla Legge provinciale e comunale ha respinto l'idea di stralciare alcuni paragrafi da essa Legge e ottenere l'approvazione, e non fece buon viso all'altra idea dell'on. Fazio, per la quale sarebbe esteso il voto amministrativo a tutti gli elettori politici. Insomma anche l'approvazione di questa Legge è probabile che abbia a spettare alla nuova Camera.

Negli Uffici, che sinora poterono occuparsene, le note proposte dell'on. Crispi circa l'indennità ai Deputati e le incompatibilità parlamentari urtarono contro le sofistiche di una opposizione, che da parecchie cagioni origina. I più, accettando in massima il principio dell'indennità, vorrebbero lasciarne la decisione alla regnante Legislatura. Ma so che, se verrà il progetto effettivamente messo in discussione pubblica, troverà minori ostacoli di quanti si supponevano, e tanto più che persino l'on. Depretis non è più tanto contrario ad esso.

Riguardo alle incompatibilità, lo accettare o no le idee dell'on. Crispi dipenderà essenzialmente dall'accettazione e discussione della riforma alla Legge provinciale e comunale, con cui hanno rapporto strettissimo. Eppure, a mio parere, sarebbe ottima cosa che le incompatibilità fossero riconosciute prima delle elezioni generali politiche, perchè certi fatti provarono la convenevolezza di sancire il principio!

Ormai saprete che la Commissione per le circoscrizioni dei collegi elettorali lasciò immutate quelle stabilite nella tabella ministeriale per la vostra Provincia. Ma io non potevo nemmeno di poche ore anticiparvene la notizia, perchè i membri della Commissione sino all'ultimo momento serbarono il segreto

delle loro deliberazioni, e ciò per motivi che vi è facile immaginare.

Dunque il Friuli avrà tre collegi, con tre candidati per collegio. Maggior simmetria, e credo anche maggior corrispondenza con le loro tradizioni elettorali. Ed ecco che, chiarito anche ciò, non rimane altro se non pensare agli eleggibili. Ed appena l'on. Farini avrà salutato i morituri, e verrà chiusa l'aula di Montecitorio, sarà bene che la stampa illumini i vecchi ed i nuovi Elettori circa il saggio uso del loro diritto e l'adempimento del loro massimo dovere come italiani. Da elezioni fatte bene dipende l'avvenire dell'Italia!

Nell'odierna tornata della Camera fu approvata l'elezione dell'on. Di Lenna a deputato di Tolmezzo. Riguardo all'eletto vi dirò soltanto che, almeno sinora, il Di Lenna fu uno fra i più assidui deputati del Friuli, alle sedute.

Sebbene egli sia moderato, ed io progressista, amo rendere giustizia anche agli avversari. Ma, per miei principii circa le incompatibilità, vedrei molto volentieri ristretto il numero dei militari nella Rappresentanza nazionale.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 15 giugno.

Si fa la chiama per la votazione segreta sui disegni di legge discussi ieri. Lasciate aperte le urne, annunciasi una interrogazione di Bonoris sui fatti di Mantova.

Depretis risponderà oggi stesso insieme alle altre sul medesimo argomento.

Bonghi svolge la sua interrogazione intorno alla erezione del Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele.

Depretis risponde.

Giovagnoli svolge la sua interrogazione sul contegno del Consigliere delegato di Pisa, che nel giorno della morte di Garibaldi all'ufficio di Prefettura di Pisa non issò la bandiera, ed eccitato dalla popolazione a farlo, disse non ritenere quella morte un lutto nazionale. Depretis risponde non doversi credere troppo leggermente alle voci che talvolta si fanno correre contro funzionari pubblici.

Giovagnoli insiste sulla verità dei fatti da lui esposti.

Proclamasi il risultato delle votazioni segrete sui disegni di legge precedentemente discussi e sono approvati.

Riolo svolge la sua interrogazione sul disastro avvenuto nella miniera Tumini in provincia di Caltanissetta.

Depretis informa sui soccorsi prestati e assicura che il governo non mancherà dal canto suo di sovvenire i danneggiati da quel disastro, che si conosce pienamente accidentale.

D'Arco svolge l'interrogazione sua e di Cadenazzi sui fatti di Mantova ai quali fu presente.

Donati svolge l'interrogazione sua e di Chiaves rettificando alcune particola-

rità dei fatti quali furono esposti da D'Arco.

Bonoris si associa ai fatti e apprezzamenti di Donati; quindi rinuncia a svolgere la sua interrogazione.

Depretis dice che dalle sue indagini gli risulta che i fatti sono diversi da quelli narrati da D'Arco, il quale non poteva trovarsi in più luoghi in un tempo stesso. Le istruzioni date dal governo sono d'impedire o reprimere qualunque atto contrario alle vigenti istituzioni.

Ferrero per quanto riguarda l'esercito conferma le parole di Depretis. I soldati sono obbligati per legge ad adoperarsi per ristabilire l'ordine turbato come dovrebbe fare ogni buon cittadino.

D'Arco mantiene l'esattezza dei fatti e non è soddisfatto; confida nel senno dei Mantovani per conservare la calma rientrata.

Donati e Bonoris dichiaransi soddisfatti.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. Jeri parti per l'isola della Maddalena un ufficiale incaricato di impiantare un servizio regolare d'onore alla tomba di Garibaldi.

Sarà stabilita alla Maddalena una compagnia di fanteria di linea che farà il servizio di picchetto a Caprera.

Pisa. Jeri ebbe luogo una solenne commemorazione in onore di Garibaldi nella storica piazza del Duomo. Intervenero più che dodicimila persone, tutte le autorità, duecento associazioni.

Parlò il professor Scolari, unico oratore, per il comitato dei cittadini e per l'università. Il suo splendido discorso fu applauditissimo; e ce ne rallegrammo con lui, e lo annunciamo con piacere ai molti amici che egli ha in Friuli.

Caprera. La famiglia Garibaldi prega di pubblicare il seguente telegramma:

Caprera, 14 giugno.

«Alle Rappresentanze ufficiali, politiche, militari, amministrative, operarie, democratiche, ai reduci, ai Mille, alle Rappresentanze universitarie, agli studenti, alla stampa, agli amici:

«Al supremo cordoglio che ha colpito la nostra famiglia fu conforto il suffragio che da ogni parte ci venne di amore e di rimpianto. A tutti con animo riconoscente e commosso mandiamo dal più profondo del cuore le attestazioni della nostra ardente e costante gratitudine.

«Francesca Garibaldi-Armosino — Menotti Garibaldi — Ricciotti Garibaldi — Teresa Canzio Garibaldi — Manlio Garibaldi — Clelia Garibaldi — Stefano Canzio».

## NOTIZIE ESTERE

Egitto. Sul massacro di domenica scorsa ad Alessandria si hanno i seguenti par-

ticolari. La zuffa cominciò verso le 8 pom., avendo un arabo bastonato un fanciullo maltese. Accorso il padre di questi, uccise l'arabo. Allora si riunì gran massa di arabi, i quali si diedero a percorrere le vie della città massacrando quanti europei incontravano. A loro si aggiunse una turba di mascaioni, la quale ingrossò ben presto e si diede a demolire, saccheggiare e distruggere i magazzini, le botteghe e tutto quanto capitava alle mani. — La polizia si mantenne dapprima passiva; in seguito eccitò quella ciurma alla saccheggio ed al massacro. Appena alle 7 ore pom. comparve il militare, che pose fine all'eccidio. I punti principali della zuffa furono la via del Soccorso, la via Carocole e la gran Piazza. Non è ancora stabilito il numero degli uccisi e dei feriti; però, nessun austriaco. — In rada stanno venti navigli da guerra esteri, ma nulla fecero per impedire o limitare il massacro.

Biasimevole fu il contegno del governatore, che sul principio assistette impassibile alle scene di sangue. — Ora la città è tutta militarmente occupata, e forti pattuglie la percorrono in ogni senso. — Però, chi può, fugge. Tutti i piroscafi delle società di navigazione sono gremiti di fuggiaschi. — Botteghe e negozi sono sempre chiusi. — Un proclama dei consoli generali annunzia che il governatore promise di proteggere gli europei. — Si temono tuttavia nuovi eccessi. Il fermento è all'estremo.

— Il terrore fra la popolazione europea è indescrivibile ed aumenta perchè si temono per oggi, venerdì, in cui ha luogo una solennità musulmana, eccessi pari a quelli di Alessandria. Credeasi che il governo abbia già prese misure. Le truppe sono congregate.

Tunisia. Notizie da Tunisi recano che gli avvenimenti dell'Egitto ridestano un vivissimo fermento nei mussulmani tunisini.

Il governatore di Tripoli eccita un movimento contro i francesi.

## CRONACA PROVINCIALE

Onoranze a Giuseppe Garibaldi. Latisana 14 giugno. Latisana si prepara ad onorare in modo veramente solenne la memoria di Giuseppe Garibaldi.

Latisana che in tutte le battaglie della indipendenza italiana offrì largo tributo dei propri figli, vuole commemorare degnamente il Grande che con Vittorio Emanuele e con Cavour compose quella triade fulgentissima che ci diede la libertà.

Per iniziativa del Sindaco e della Giunta, sabato 17 corrente, avrà luogo la pietosa cerimonia. — Furono invitati tutti i Sindaci e tutte le Autorità del Distretto.

Ecco il manifesto pubblicato del Sindaco.

Cittadini!

La gravissima sciagura da cui fu colpita la Nazione per la morte del prode dei prodi, Giuseppe Garibaldi, ha de-

— D'una passione ardente, assoluta...

E verso lei si chinava a mezzo; il suo respiro sfiorava quasi la pallida fronte di quella donna, fra cui facevano ombra i capegli neri, tagliati, lisci. — Ebbene, quand'anche mi amassero tutti, ciò non inquieterebbe Platoff, perchè io non amo che lui... Ed egli ben lo sa — aggiunse dopo breve pausa, alzandosi. — E voi pure lo sapete... Vi diverte il sentirmi a dir ciò?

Pedro sentiva com'è un affuso di sangue salirgli alla testa. Aveva dinanzi a lui quel corpo dalle ardenti esilità, pari ad un rosaio che deve piegarsi ai brucianti soffi, in un uragano d'amore; e gli venivano delle tentazioni pazze di gettarsi su quel pallido volto e bruciarsi il cuore su quelle rosse labbra.

Un leggero fremito delle trasparenti natiche d'Olga pareva a Pedro come un appello alla passione — forse incollerita. Esist.

(Continua)

## AMORI DA OSPEDALE

XV.

Platoff.

(Segue)

— Tu hai una fisionomia inebetita, Pedro — gli ripeteva Finet. — Abbi riguardo; bevi troppo rum.

— Va dal Sindaco, tu; Lolò ti aspetta e lasciarmi in pace — gli rispondeva Pedro.

Fra sé poi si domandava: — Finet non aveva forse ragione? — Pedro beveva molto, piaciendogli i liquori forti e desiderando stordirsi. Provava una voluttà a sentirsi ballare i pensieri nel cervello, confusi; e soprattutto, ah! soprattutto, egli era felice, pazzamente felice di non più pensare.

Così almeno cessava quel tormento

vero per lui di pensare sempre alla russa.

— Imbecille! Ah! Imbecille, va! — esclamava talvolta ad alta voce, con rabbia.

Ben avrebbe voluto Pedro parlare spesso ad Olga, dopo quella conversazione, di cui si ricordava le minime parole, nel cortile di Maion Lescaut.

Olga ascoltava, rispondeva con corretta gentilezza, mai abbandonava collo sguardo lo sguardo di Pedro e, qualora il giovane arrischiava una parola più viva, o cercava farsi più confidente, più intimo, ella tagliava corto il dialogo, salutava con un gesto spiccio, come usava Platoff, e spariva; ovvero, cosa bizzarra, restava dinanzi a Pedro, come se avesse da lui aspettato che finalmente dicesse la parola che gli bruciava sulle labbra. — Come era ammirabile quando il suo sguardo profondo dardeggiava e le sue labbra rosse assumevano una espressione quasi selvaggia in quella pallida fisionomia!

Pedro allora si domandava se proprio

non era uno sciocco per la timidezza e se con una tal fanciulla non avrebbe dovuto da molto tempo arditamente arrischiare una dichiarazione — e forse di più.

Talvolta ella aveva la fisionomia irritata; increspava le nere sue sopracciglia con una espressione selvaggia che faceva ben feroce il suo sguardo; talvolta pareva nulla intendere, e se ne stava là, in piedi, dinanzi a Pedro, indecifrabile come una sfiga di carne.

Lo studente sapeva dove ella abitava. Li aveva seguiti nel loro quartiere, ne aveva domandato.

Il portinajo della casa dove abitava Platoff li aveva prestamente definiti: — Orsi!

Pedro sapeva che Sergio non riceveva nessuno. Aveva tentato far chiacchierare Ivan, il domestico; ma questi non ne capiva un acca del suo francese.

Con un'aria indifferente, con una curiosità che pareva disinteressata, Pedro, nello studio di Mongobert, aveva chiesto a Platoff sulla loro maniera di

vivere a Parigi, e, mentre che lo studente faceva di tali domande, l'occhio di Olga non lo abbandonava, indovinando il suo pensiero, leggendo in lui come in un libro aperto.

Platoff rispose vagamente.

Pedro, indispettito, disse allora quasi bruscamente ad Olga, cogliendo un momento che il russo era andato con Mongobert a vedere, per completare la sua scultura, uno scuoiato nell'anfiteatro:

— E geloso Platoff?

— E perchè sarebbe geloso? — domandò l'Olga.

Se ne stava accollata, colle gambe incrociate, il ginocchio sinistro fra le sue mani giunte.

Il bel giovanotto rosso, in piedi dinanzi a lei, la guardava, smarrito come un fanciullo, cercando sorridere fra i mustacchi arricciati:

— Perchè?... Ma perchè egli ama voi che siete tanto graziosa... tanto... no, sbaglio, bella! E impossibile, sì, di vedervi senza amarvi!

— Amarmi!

stato, come v'è noto, un senso d'alta commozione generale.

E voi pure, o cittadini, provaste quel sussulto di dolore che invase la Camera ed il Senato, e che, come scintilla, ripercosse ogni lembo di terra italiana.

Il Municipio, interprete dei vostri sentimenti, ha deliberato di promuovere una semplice ma dignitosa dimostrazione, la quale attesti il patriottismo ed il dolore di cui siete compresi.

A tal uopo invita il Consiglio comunale, le locali Autorità, i signori Cavalieri, il Corpo insegnante e sanitario, le Commissioni municipali, i Reduci delle patrie battaglie, la Società operaia, con le bandiere abbrunate, i cittadini tutti, a recarsi al Municipio nel giorno di sabato 17 corrente alle ore 5 pom. precise per muovere in colonna alla Piazza Maggiore, ove saranno tributate all'Eroe estinto, civili onoranze.

Gli oratori dovranno previamente iscriversi a questa Segreteria, ed il Municipio si riserva di limitare il numero dei discorsi.

Latisana, 9 giugno 1882.

G. GIACOMETTI

Il Presidente della Società Operaia diramava il seguente invito:  
**Società di Mutuo Soccorso tra gli operai di Latisana e San Michele.**

Il giorno di sabato 17 corr. in Latisana saranno rese pubbliche, civili onoranze al generale Giuseppe Garibaldi, testè rapito all'amore degli italiani.

La Società Operaia vi prenderà parte solennemente, in corpo, con la bandiera abbrunata.

La riunione avrà luogo in piazza del Duomo alle ore 4 pom.

Operai!

Si tratta di onorare la memoria del magnanimo redentore di popoli, vendicatore degli oppressi; del padre nostro! Accorrete! Non uno di voi manchi all'appello.

Consoci!

La viva ricordanza dell'amato estinto riscaldi ogni ora i nostri petti, e sia a noi ed ai figli nostri, splendida lezione di valor militare e di cittadine virtù.

F. ZUZZI

La sezione dei Reduci delle patrie battaglie a mezzo del proprio rappresentante faceva il seguente appello:

**Reduci delle patrie battaglie!**

I Reduci tutti sono invitati ad intervenire alla solenne cerimonia che si farà sabato 17 corrente alle ore 5 pomeridiane in onore del Grande Italiano Giuseppe Garibaldi che fu terrore di despoti, fulmine di guerra ed apostolo di libertà.

Comitatoni!

Accorriamo a rendere l'estremo tributo d'affetto all'Illustre Patriotta, che ci fu duce, e che anche morto insegnerà alla gioventù ed alle generazioni future, come si ama e come si deve amare la patria.

G. B. MONIS

Alcuni giovani riuniti per l'occasione in fraterno sodalizio, che vollero intitolare Circolo Democratico, fecero invito ai propri compagni colle seguenti frasi modeste ma eloquenti.

**Gioventù democratica!**

Sabato 17 corrente, Latisana pietosamente ricorda la memoria di Garibaldi, rapito all'Italia, all'umanità.

Mentre ogni sincero italiano rende omaggio al grande Redentore, noi pure ci associeremo all'immenso dolore che ha colpito la Patria.

Giovani compagni!

L'esempio di quel Grande ci serva di guida nelle future lotte, ed il suo nome insegna a noi ed ai nostri figli il sentiero della onestà e dell'amore. La riunione in piazza del Duomo, ore 4.

**Il Comitato.**

Tutte le Società, i Reduci, il Municipio, il Corpo insegnante, gli Scolari, interverranno con le bandiere abbrunate. Non dubitiamo che tutto riuscirà con quella solennità e quella calma che si richiedono in omaggio all'Illustre Estinto; e che nessuno turberà direttamente od indirettamente la mesta cerimonia.

A sabato maggiori ragguagli.

**Il clericalismo a Gemona. Gemona 14 giugno.** Le date 3 e 13 giugno debbono suonare vergogna, umiliazione, regresso per quei Gemonesi che hanno ancora al posto del cuore un briciolo di sentimento e di patriottismo, e nel cervello una molecola di retto pensare.

Chi crederrebbe che la terra dei Simonetti, dei Locatelli, dei Pontotti, dei Soatti, dei Fantaguzzi e di tanti altri che esposero il loro petto per l'unità ed indipendenza italiana, oggi sia invece il cangiavolo del più nero clericalismo? Chi crederrebbe che questa terra che diede tanti valorosi garibaldini, dovesse lasciar passare quasi inosservata la morte del Grande eroe che sacrificò se

stesso per la nostra redenzione e la di cui morte da tutti i popoli liberi venne pianto e trovata sventura dell'umanità? La morte di Garibaldi che avvolse nel lutto non solo la nostra Italia, ma tutto il mondo civile, non ha scosso i petti della popolazione gemonese...

Mentre in ogni cantuccio della nostra Provincia vennero fatte manifestazioni di profondo dolore per la perdita del grande «cavaliere dell'umanità» — Gemona restò muta e si manifestò a mala pena inviando da costi il giorno che Udine fece la sua imponente dimostrazione, una rappresentanza — e tutto ciò si deve alla Società operaia!

Il mattino del tre il Municipio fece affiggere il manifesto annunziante la sventura nazionale — ed espose dal palazzo la bandiera abbrunata; furono sospese per due giorni le pubbliche scuole, ma nessun negozio venne semichiuso in segno di lutto; poche, anzi pochissime bandiere vennero esposte dai privati, tanto che per una sol mano ed in una sol volta si numeravano; il R. Commissario signor Burini, mentre non ignorava al certo come il Governo partecipasse al lutto nazionale, non espose la bandiera con «era in istretto dovere di fare, scusandosi con alcuni che rimarcarono tale sconvenienza, non avere il Commissariato una bandiera!...

Il cuore ed il buon senso venne mostrato da alcuni della Società operaia, i quali riuniti deliberarono di inviare una rappresentanza come sopra vi dissi; ma anche questa idea, se ebbe buon esito fu per pura fortuna — poichè il socio consigliere di detta Società operaia signor Carlo Bonani, sopraggiunto alla seduta allorchè la deliberazione era già presa, si mostrò accanitamente avversario, tanto che diede le sue dimissioni da consigliere e da socio!...

V'è però il lato amaro, e che mostra una volta ancora come i clericali sieno più attaccati ai quattrini che ai principi; difatti il signor Bonani avverso a Garibaldi, nullameno stampò i manifesti di lutto che il Municipio pubblicava!

... Son l'unghe reverende Un ordigno che sempre acciappa e mai non rende.

Un'altra lode voglio indirizzare alla Società operaia, ed è per avere sospeso il banchetto che dovea aver luogo il giorno 3 onde commemorare lo Statuto. In una parola dirò che tutto il poco che venne fatto fu per merito della Società operaia, aggiungendo solo che alla vostra mesta e grandiosa cerimonia venne pure il signor Giuseppe Pontotti ex garibaldino.

Ripeto — il giorno tre Gemona era nel suo stato normale di apatia — mentre tutta l'Italia piangeva. Ed il giorno di ieri invece tutto quivi era in moto; una folla, una immensa folla si agitava, si spingeva, si urtava e lavorava di gomiti per farsi avanti per tutte le contrade del nostro paese.

Questo riversarsi ed irrompere di gente metteva capo al convento dei frati. Jeri aveva luogo il pellegrinaggio diocesano di S. Antonio, e tutti correvano al convento dei frati ove trovavasi la cappella del Santo.

V'erano pellegrini di ogni stirpe e di ogni odore, le donne innumerevoli, tutte munite di una croce di carta colorata posta sul petto; i preti e gli uomini, chi con grandi croci di legno, chi con medaglie a tal uopo fatte coniare, ed era un brulichio di uomini, di donne di ragazzi e di preti come non ne vidi mai l'eguale. E tutta Gemona era in festa. I pellegrini accorsero da ogni lato della provincia e da fuori; ve n'erano perfino della Carinzia e dell'Austria. I resiani o meglio le resiane abbondavano, notabili pel loro costume e per l'«odore di santità che appesce» come direbbe il Cavallotti; i preti, i parroci ci erano piovuti da ogni dove. Nientemeno che al pranzo imbandito dai frati, ce n'erano più di sessanta!...

V'erano anche pezzi grossi, e cioè il vostro Arcivescovo Monsignor Casasola col cugino avvocato a braccetto quest'ultimo con uno che gode fama di repubblicano e di ateo; v'era il vescovo Capellari; si attendeva quello di Treviso ed un altro ancora che il cattivo tempo fece rimanere a casa. V'era l'avvocato Paganuzzi di Venezia, il celebre e fine oratore dei clericali. Qui si pensò di fondare un sub Comitato cattolico, che fortunatamente, fino a ieri sera, non trovò un presidente. Per vero dire uno in predicato vi era, a voi notissimo, ma per ragioni di convenienza non accettò... o meglio differì la risposta per convenienza di parentela in erba!...

I cavalli del Sindaco poi prestarono il servizio d'onore trascinando di qua e di là l'Arcivescovo.

Una volta i pellegrini digiunavano per mortificare il corpo; ma oggi invece mangiano a quattro palmenti, e la prova si è che ieri dopo aver il fornello Martina fatto venticinque o trenta fornate di pane, nelle ore pomeridiane non ne aveva più un crostino, con grande dispetto degli avventori, i quali mangiar dovettero polenta: senza poi parlare dell'epi-

cureo pranzo dato dai frati, i quali fecero rosolare un vitello intero da parecchio tempo ben nutrito e per tale occasione ingrassato.

Persino i torchi gemettero per la fausta circostanza.

Il tipografo Tessitori — quello che vende il giornale l'Epoca — pubblicò la vita di S. Antonio, intitolandola per maggior reclame: *Il miracolo di S. Antonio avvenuto in Gemona*. Per la sera poi erano preparati fuochi d'artificio ma più veduti. Si diceva mirabilia di questi fuochi preparati da maestra mano e pagati coll'obolo di San Antonio, — ma Giove pluvio non credette di dare il suo permesso e scatenò tutti i suoi satelliti e la pioggia cadde a dirotto tutta il dopo pranzo e la sera. A render completa la sua furia s'ebbe a prestito da Nettuno un po' di vento, al quale vi aggiunse dei diavoli di grandine e gli elementi erano proprio in lotta.

Fra le altre, ho notato un delegato di pubblica sicurezza, mandato da Udine per richiesta di questo Commissario di distrettuale; e lo ho veduto cavarsi rispettosamente il cappello due o tre volte al passaggio delle processioni. Anche nei carabinieri si ebbe un rinforzo; e furono novelli alabardieri, adoperati nel far ala al passaggio di monsignor Arcivescovo e compagni.

Pongo fine a questa mia lunga corrispondenza, non perchè mi manchi materia, giacchè gli episodi del pellegrinaggio e le scene eroicomiche sono innumerevoli, ma perchè mi stomaca narrare come Gemona sia sì in basso caduta oggi, mentre tutte le popolazioni tengono a risorgere e ad emanciparsi da quel partito che, come ben disse il vostro Berghinz, è del color della notte.

Pour la bonne bouche — il padre Manuseto manda per ferrovia un baule contenente i suoi indumenti sacri; e nella lettera di porto scrive «un baule affetti»!!.

**La commemorazione di Sandaniele.**

Avendo pubblicato già varie corrispondenze sulla commemorazione che la patriottica Sandaniele tenne domenica per l'Eroe popolare, da un'altra che ricevemmo ieri togliamo solo qualche particolare, ringraziando i gentili che da quella simpatica città vollero tenerci informati.

«Che la funebre cerimonia all'uomo mondiale sia riuscita imponente e degna della Terra di S. Daniele, il merito lo si deve alla Rappresentanza di Sandaniele in primo luogo, ai Reduci delle patrie battaglie e alla Rappresentanza della Società operaia, le quali di concerto disposero in modo il programma da ottenere l'unanime approvazione.

Questo paese ove l'amore di patria è un culto, dove tanti patrioti subirono sacrifici ed altri combatterono per l'unità e libertà d'Italia «sorriso d'Iddio» ben a ragione dovette essere addolorato per la perdita dell'uomo, di quel Genio miracoloso, superiore, indescrivibile, che compendia la virtù, il patriotismo, la giustizia di tutto un popolo; per la perdita di Garibaldi, il nuovo Cristo.

Mai più a Sandaniele fu una dimostrazione così maestosa e mesta. Davanti alla piazza del Duomo si trovarono riunite più che tre mila persone; nel corteo solo credo ne fossero almeno mila.

Parlò anche il Direttore delle scuole raccontando qualche fatterello del cuore generoso di Garibaldi ai fanciulli e fanciulle che pure assistevano alla mesta cerimonia fu assai lodato.

**Fabris Ettore.**

**Il trigesimo dalla sventura nazionale.**

**San Vito al Tagliamento 15 giugno.** Per iniziativa di questa Società Operaia, il 2 luglio prossimo, trigesimo dalla morte del Grande Cavaliere dell'Umanità, verrà qui inaugurata una lapide alla memoria di Lui. La iscrizione è così concepita:

**GIUSEPPE GARIBALDI**  
Eroe dei due mondi  
vindice dei popoli oppressi  
duce dei Mille  
per battaglie portentose  
rifuse.

**Lapide per Garibaldi. Cividale 16 giugno.** Vi scrissi che queste Società Operaia e di Ginnastica stabilirono di promuovere pubbliche solenni onoranze all'Eroe di Caprera. Ora sembra certo che per tale scopo si sia scelto il giorno di domenica due luglio, trigesimo dalla morte di Lui; e che in tale giorno abbiasi da scoprire una lapide che tramandi ai venturi le sue gesta meravigliose.

**La festa della beneficenza. Cividale 15 giugno.** Come già vi scrissi, nella domenica quattro giugno, per iniziativa di questa Società Operaia, si doveva solennizzare la festa nazionale dello Statuto. Ma la morte del Liberatore sendo pervenuta ed imponente, fece rimandare la celebrazione della festa a domenica prossima, 18 corrente.

La detto giorno avrà qui luogo una Tombola coi premi seguenti: Cinquina lire 100; Prima Tombola lire 250; Seconda Tombola lire 150. Il prezzo di ogni Cartella è di centesimi cinquanta. Il ricavato netto sarà devoluto in parte a beneficio della Congregazione di Carità, ed in parte a beneficio della benemerita Società Operaia.

Nella sera, mezz'ora dopo la Tombola (la cui estrazione comincerà alle cinque), pubblica festa da ballo con illuminazione sfarzosa.

Sperasi, anche per gli scopi cui il ricavato è destinato, in numeroso concorso. Che se il tempo, come dimostrasì in questi giorni incostante, volesse esserlo anche domenica, ogni cosa verrà rimandata alla domenica successiva, 25 corrente.

**Uomini e cose.**

Non c'è peggior uomo d'importanza di quello che non ne ha alcuna. Mi spiego. Nei paesi piccoli, specialmente, brulica una classe di persone, che erano niente ieri e che sono, o vogliono essere tutto oggi. Nullità assolute, negazione della creanza, della gentilezza dei buoni modi insomma. Io conosco qualcuno che, condannato fin l'altro giorno ad una vita d'umiliazione, di stenti morali e materiali, ad una vita da parassita, oggi, armato da un rimpiozo portafoglio, va distribuendo danari e schiacci a destra ed a sinistra. Caritatevole per calcolo, pretende che il beneficiato gli striscii dinanzi e non capisce la nobiltà, la santa dignità umana, perchè egli stesso non la conobbe mai. Conosco d'altra parte taluno che, immemore della umile condizione passata, immemore d'esser uscito da quel popolo che oggi disprezza, pomposamente si culla in una dorata vanità e schizza sulle lacere vesti del mendico il fango, che lo ha prodotto. Conosco taluno che, inorpellando una povera condizione, getta in faccia agli onesti, che non vogliono apparire più di quel che sono e che possono essere, la parola povero come un insulto e dimenticando di guardare i propri conti gli strappi delle vesti altrui. E di questa razza d'uomini il mondo brulica in modo spaventoso.

La dorata ignoranza getta l'offa alla fame dorata per esser sostenuta, esaltata, intronizzata. Io so, per es. che in uno degli 8000 comuni italiani v'è una laida camorra tra parecchie persone di simil stampo. Un grosso imbecille, di proverbiale cretinismo e di un'ambizione più proverbiale ancora, appoggia la schiena contro un altro paio di vanità più o meno farabutte, e pur d'esser alzato e messo in mostra, lascia che si pappino al banchetto amministrativo succulenti manicaretti.

Tizio gratta la schiena a Caio purchè Caio lo lasci allungare la mano nella dispensa pubblica. Tempo fa, laggiù nel Napoletano (mi pare d'aver letto) un Sindaco, una Giunta, un Consiglio Comunale furono processati per aver fatto il proprio interesse a spese del Comune. Imbecilli! dovevano saper fare questo e quello o almeno quello soltanto; ma ammodo, proprio come certi amministratori... di mia speciale conoscenza, che Iddio benedica.

Passando ora a cose più allegre; perbacco, perchè venne mai in testa a quel benedetto dott. Lorenzetti di scrivere quella lettera aperta al Procuratore del Re? Non lo sa no, il bravo dottore, che la giustizia è zoppa e che non è colpa sua se non arriva o se arriva troppo presto perchè portata da gente dalle gambe lunghe? Ormai i morti sono sepolti e chi ha avuto ha avuto. Ci si mette su un metro di terra: i condannati espierranno la pena, qualche funzionario zelante avrà delle promozioni e tutti saranno contenti, anche i funzionari, anzi essi specialmente. Io però devo esser grato al dottore perchè portò in campo una mia corrispondenza e ne avvalorò il concetto colla citazione di Laboulaye; il che elevò molto il mio morale, schiacciato sotto quel tesoro d'erudizione filosofico-giuridica con cui persuase corte e pubblico il già troppo nominato testimone a proposito del mandato imperativo. Resta però a vedere se Laboulaye se ne intende più che quel testimone. Speriamo intanto di legger fra non molto qualche trattato in proposito che cambierà probabilmente la faccia di tutti i mandati della terra, anche di quelli a pagamento... il che sarebbe nel desiderio di... molti.

Amleto, quell'imbecille di Amleto, in una delle sue elucubrazioni ha detto: «c'è del marcio in Danimarca». Ma che marcio, ma che Danimarca! Signor Principe, per i vibrioni e per gli altri prodotti della putrefazione non c'è ambiente migliore che il putrefatto.

**Ugo Lanzi.**

**Carbonchio.** Due casi di Carbonchio si ebbero in Sesto al Reghena, ne scorsi giorni.

## CRONACA CITTADINA

**Società Reduci dalle Patrie Battaglie.** Seduta del 15 giugno 1882 — Si dà lettura di una lettera del sindaco colla quale ringrazia i membri del Comitato dirigente la cerimonia funebre che ebbe luogo il giorno 8 corrente in onore del defunto Generale Garibaldi.

Si dà lettura di una lettera della Società dei Reduci di Pordenone che ringrazia questa Società per aver inviata in quella Città una rappresentanza a rendere più splendide le onoranze fatte a Garibaldi l'11 andante.

Viene comunicata una lettera del Comitato dirigente le feste per le onoranze a Mazzini in Genova il 22 corrente e si stabilisce di farvi rappresentare dal socio avv. dott. Antonio De Galateo residente in Milano.

A voti unanimi, viene votato il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Bonini: «Il Consiglio dolorosamente sorpreso vedendo non obbedita ancora l'ultima volontà di Garibaldi riguardante la cremazione e la permanenza delle sacre ceneri a Caprera, protesta contro l'immenso sacrilegio che si vorrebbe perpetrare, e domanda al Governo di far eseguire l'estremo desiderio dell'Eroe, in nome dell'onore nazionale.» Viene incaricata la Presidenza d'invitare la deliberazione al Ministro dell'Interno.

Il Consiglio delibera di chiedere al Municipio che il busto del compianto Cella sia collocato sotto il porticato del Castello nel sito più adatto.

Il prof. Bonini presenta un'altra epigrafe a Garibaldi a suo parere preferibile a quella che figura attualmente sul palazzo Mangilli, e questa nuova epigrafe viene adottata all'unanimità.

Si decide che la presentata iscrizione venga sottoposta all'approvazione municipale, e quindi tradotta nel marmo. Resta incaricato il prof. Bonini di trattare collo scarpellino pell' esecuzione della lapide.

### Società dei Reduci.

La Società di ginnastica con patriottico pensiero deliberò per sabato 17 corr. una rappresentazione nel Teatro Minerva a tutto beneficio del Monumento a Garibaldi. Lo scopo lodevolissimo basta per sé, ed un numeroso concorso per parte dei reduci dalle patrie battaglie non ha bisogno di raccomandazioni.

Udine, 16 giugno 1882.

**La Presidenza**

**Il Circolo Artistico Udinese — per Garibaldi.** — Sentiamo con piacere che per stasera il Consiglio del Circolo è convocato per deliberare sul modo di dare un trattenimento sociale e devolvere il ricavato per l'erezione del Monumento in Udine a Garibaldi.

L'esempio che partì da Milano, è già stato imitato da altre Società artistiche, e noi facciamo plauso alla Direzione del nostro Circolo non dubitando della felice riuscita della proposta.

**Alla Raccolta offerte cittadine per la Congregazione di Carità di Udine — nella Parrocchia dei Carmini, sono delegati i signori Bodini Angelo e Fantini Francesco.**

**Società Agenti di commercio.** Come è noto, la Segreteria della Società resta aperta tutte le sere dalle ore 8 alle 10 e vi si raduna la Direzione per evadere gli atti e conferire su quanto concerne l'andamento sociale.

A maggiore comodità poi di quei signori che desiderassero farsi soci, od altri cui occorressero spiegazioni, o schede, o statuti, avvertesi che giornalmente dalle ore 11 ant. alla 1 pom. nei locali della Società (al piano superiore del Teatro Minerva), si troverà di servizio un membro del Consiglio rappresentativo.

**Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.**

Offerte raccolte presso l'ufficio del nostro giornale:

Offerte precedenti L. 32. — Offerte spontanee fra gli impiegati del Dazio Consumo murato, nella erezione del monumento a Garibaldi (l'eroe) in Udine.

Bassi 1. 3, Gabelli 1. 2, Cerè 1. 2, Toniolo 1. 1, Comendù 1. 1, Pavanello 1. 1, Basaldella 1. 1, Padovani 1. 1, Canestrari 1. 2, Gobbi 1. 2, Roso 1. 1, Zanetti 1. 1, Giordani 1. 1, Salvigni 1. 3, Graziani 1. 1, Schulz 1. 1, Valseggi 1. 1, Raitano 1. 1, Valvasori 1. 2, Toniutti 1. 1, Trento 1. 1, Brunati 1. 1, Barazza 1. 2, Bosero 1. 3, Spangaro 1. 1.50, Ninfo 1. 2, Poli 1. 1, Pagavini 1. 1, Foscolini 1. 1, Pichler 1. 1, Buselli 1. 1, Noale 1. 1, Angeli 1. 2, Padovani 1. 1, Trevisi 1. 1, Steffani 1. 2, Spino 1. 1. Totale L. 55.50

Totale complessivo L. 87.50

Seguito II lista. Commissione raccogli-  
trice: Marzuttini, Janchi, Fasser.  
Mauroner dott. Adolfo 1.100 — Fra-  
telli Janchi 1.5 — Avv. Giacomo Ba-  
schiera 1.10 — Antonio Fasser 1.5 —  
Cons. Bodini Giuseppe 1.2 — Conte  
Armando Berlinghieri 1.10 — C. e N.  
frat. Angeli 1.10 — Gri Giovanni 1.2  
— Avv. cav. Cesare Fornara 1.10 —  
G. Manzoni 1.10 — Morpurgo e fami-  
glia 1.100 — Conte Colloredo Giuseppe  
1.20 — Antonio d'Este 1.10 — Fer-  
rigo Giacomo 1.5 — Pia e Carolina  
Tolomei 1.1 — A. Bardella 1.15 —  
Luigi Grossi 1.5 — Co. dott. Caporacco  
1.5 — Co. Pietro Colombatti 1.15 —  
Giacomo Ferruci 1.5 — Francesco  
Cecchini 1.5 — Claudio Sartori 1.5 —  
Frat. Masciadri 1.20 — Frat. Fabris  
1.5 — Co. De Raymond Vittorio 1.10 —  
Cassacco Giuseppe 1.5 — Avv. Ugo  
Bernardis 1.5 — Frat. Rizzi 1.5 —  
Carlo Heimann 1.5 — Giacinto Fran-  
ceschini 1.5 — Andrea Petracchi 1.10 —  
Famiglia Ballico 1.10 — Ida Toma-  
dini Rizzani 1.10 — Giuseppe Toma-  
dini 1.10 — Pietro Bearzi 1.10 —  
Pietro Marcotti 1.35 — Avv. Putelli  
cav. Giuseppe 1.10 — Avv. cav. Del-  
fino Alessandro 1.20 — Gius. Girardini  
e famiglia 1.10 — Achille Auleroni  
1.10 — Lodovico dott. Billia 1.50 —  
Antonio Anzatti 1.10 — Enrico e Giu-  
seppe Mason 1.50 — Giuseppe Fadelli  
1.20 — Desiderio Provasi dott. 1.10 —  
Giovanni cav. Pontotti 1.10. —  
Totale lire 700. Segue.

Accademia di ginnastica e scherma che  
darà la Società udinese di ginnastica  
sabato 17 corr. nel Teatro Minerva col  
grazioso concorso del celebre baritone  
Adriano Pantaleoni e dell'egregio ma-  
estro Virginio Marchi che lo accompa-  
gnerà al piano, a totale beneficio del  
fondo per il Monumento dell'immortale  
Garibaldi, avendo i signori componenti  
la Banda cittadina rinunciato al com-  
penso in omaggio all'indimenticabile  
Eroe.

## Programma:

## Parte I.

1. L'Inno di Garibaldi — coro di 80  
voci — soci, allievi ed operai con ac-  
compagnamento della banda cittadina.
2. Esercizi degli allievi.
3. Romanza nell'opera *I Lituani* —  
Oh rimembranze! del maestro Pouchielli  
— cantata dal signor Pantaleoni.
4. Assalto di scherma.
5. Esercizi ginnastici.

## Parte II.

1. Cavatina — Dio possente — nel-  
l'opera *Faust* del maestro Gounod cantata  
dal signor Pantaleoni.
2. Esercizi ginnastici.
3. Assalto di scherma.

## Parte III.

1. Elogio in morte dei fratelli Cairoli  
— Oh viatore — del maestro Marchi  
dedicato all'artista Adriano Pantaleoni  
e dal medesimo cantato.
2. Esercizi di ginnastica.
- Ingresso alla platea e loggia 1.050,  
palchi 1.5 — poltroncine a braccioli  
1.050, sedie 1.030, loggione 1.020.  
I palchi, poltroncine e sedie sono ven-  
dibili presso il del Teatro dalle 10 ant.  
alle 2 pom. e dalle 6 pom. in poi.

**Mercato delle frutta.** Anche oggi di-  
scretamente animato.

- Si vendettero:
- Ciliegge durissime da 1.15 a 16.
  - Id. inferiori di Tarcento da 1.10 a 12.
  - Id. nere ossetto da 1. — a —.
  - Id. marionelle da 1. — a 20.
  - Pera dette di S. Pietro da 1.30 a 32.
  - Id. del Janis da 1. — a —.
  - Fragole da 1.50 a 60.
  - Uva ribes da 1.25 a 30.
  - Amoli comuni da 1.8 a 10.
  - Piselli da 1.12 a 13.
  - Fagiololetti (tegoline) da 1.25 a 30.

**Mercato bozzoli.** Piuttosto calma oggi,  
con qualche ribasso sui prezzi jeri pub-  
blicati. Ecco quelli oggi segnati: Giap-  
ponesi annuali e parificati: adeguato sino  
a jeri: 1.388; prezzi praticati sino  
alle 11: 1.4, 3.80, 4.20, 3.90, 4.10, e  
4.15.

Nostrani: adeguato sino a jeri 4.18;  
prezzo oggi praticato: 4.40.

**Essiccatore municipale per i bozzoli.**  
Circa dodici mila chilogrammi di bozzoli  
vennero sino a jeri essiccati nell'essica-  
torio municipale.

**Barriera Grazzano.** Finalmente fra  
breve tempo vedremo demolita la Torre  
a Porta Grazzano e sostituita da sem-  
plice barriera in ferro con a lato una  
edicola per le guardie daziarie.

**Pericolo e sconcio.** La stampa s'era  
occupata l'anno scorso del pericolo che  
derivava dallo stato di deperimento della  
cornice di prospetto della Chiesa del  
Redentore. Ad evitare disgrazie venne  
costruito un parapetto ad armatura —  
e pareva che ciò fosse fatto per pas-  
sare al ristaurato della cornice. — Ma  
non fu così. — Passarono vari mesi ed  
ora invece d'un pericolo c'è anche lo  
sconcio perchè il riparo è in condizione

che a chi spetta è necessario prendere  
qualche provvedimento reclamato dalla  
sicurezza e decoro pubblico.

**Gentili signore milanesi,** di passaggio  
per questa città, avendo tra le altre  
cose osservato gli stivaletti e le altre  
forme di scarpe esposte nelle vetrine  
della Calzoleria fratelli Janchi, si fer-  
marono a guardare e dissero che non  
avrebbero creduto mai che in Udine si  
facessero tali lavori, e che di meglio  
non si lavora a Milano.

Registriamo questo fatto che torna  
ad elogio degli operai concittadini e che  
perciò meritava la nostra considerazione.

**Ancora dell'orologio.** Riceviamo:  
A rettifica di quanto è stato detto  
negli articoli inseriti in questo reputato  
giornale n. 139 e 140 in proposito del-  
l'Orologio pubblico in piazza Vittorio  
Emanuele, dichiaro:  
Che al detto orologio non è stata  
fatta alcuna riparazione ma soltanto cam-  
biate le spere; e queste essendo bene  
contrappesate, non possono che girare  
come il meccanismo le conduce.

Quindi la causa delle inesattezze, che  
si sono riscontrate in questi giorni, se  
non è d'attribuirsi al manutentore, è  
tanto meno d'attribuirsi al meccanico  
come il sig. M... L'attribuisce nel suo  
articolo; che se prima di scriverlo s'a-  
vesse informato meglio, avrebbe consta-  
tato la causa nell'orologio stesso, che  
dopo trent'anni che corre avrebbe bi-  
sogno di una radicale riparazione, come  
tempo fa io aveva anche proposto al-  
l'Onorevole Municipio. F. C.

**Ringraziamento.** Commossa la famiglia  
del compianto Giulio Fabrizi per le tante  
prove di affetto e di stima al carissimo  
estinto, nel mentre tutti indistintamente  
ringraziano i pietosi che tali sensi dimo-  
strarono, speciali parole di riconoscenza  
ha per i signori impiegati della Regia  
Intendenza di Finanza e della Regia  
Prefettura, i quali concorsero a rendere  
più solenni colla loro presenza i funerali;  
e per la famiglia Del Torsio che pietosa-  
mente concedette il suo tumulo.

## ULTIMO CORRIERE

## Assab italiano.

— È stato distribuito il *Libro Verde*,  
relativo alla colonia italiana di Assab.  
Si compone di 288 documenti, spettanti  
i primi 12 al periodo 1870-71 quando  
si iniziò l'intrapresa, e gli altri al pe-  
riodo decorso dal 1879 (novembre) fino  
al 1882 (aprile).

Assai buona impressione deve fare  
sull'animo d'ogni patriota la chiusa del  
dispaccio 14 aprile corrente nel quale  
il ministro Mancini dichiara al Governo  
egiziano di non voler punto continuare  
una superflua ed intempestiva discus-  
sione. Dal lungo dispaccio della Stefani  
(occupa circa due colonne) nel quale si  
dà il riassunto di tutte le trattative  
corse, risulta che, per suggerimento del  
Gabinetto inglese, il nostro Governo  
aveva accettato di stipulare colla Tur-  
chia e coll'Egitto un *modus vivendi*,  
da negoziarsi sotto gli auspicii dell'In-  
ghilterra. La convenzione conteneva  
all'art. 1 il riconoscimento formale da  
parte dell'Egitto e della Turchia della  
sovranità italiana sopra Assab. Gli ar-  
ticoli successivi dichiaravano il carat-  
tere commerciale dello stabilimento, ma  
con espressa riserva dell'approdo e sog-  
giorno di navi da guerra in Assab e  
della facoltà di provvedere a tutti i  
necessari mezzi di difesa della colonia.  
Inoltre sancivano l'inibizione del traf-  
fico delle munizioni da guerra, come  
pure l'accessione dell'Italia agli accordi  
anglo-egiziani per la repressione della  
tratta.

Un articolo, successivamente introdotto  
per suggerimento dell'Inghilterra, im-  
plicata da parte dell'Italia il riconosci-  
mento della sovranità turco-egiziana sopra  
la rimanente costa.

Pareva che il negoziato dovesse aver  
presto fine; ma invece il Governo egiz-  
iano ricusò di accettare la convenzione  
proposta. Fu allora che il ministro  
Mancini inviò il dispaccio sopra citato e  
che conclude con queste parole testuali:  
«Noi abbiamo in Assab una posizione  
che, come è inespugnabile nel fatto, così  
«è anche incontrastabile in diritto; ab-  
«biamo già fatto assai più di quanto  
«ce ne incombessero l'obbligo col sommi-  
«nistrazione una dimostrazione, dalla quale  
«avremmo potuto a rigor di termini  
«dispensarci, lasciando che l'Egitto ad-  
«dicesse, se pur mai poteva riuscirgli  
«possibile le prove delle sue rivendicazio-  
«ni. Abbiamo inoltre per spirito di condi-  
«scendenza e per deferenza all'uffi-  
«ciosa intromissione di una grande po-  
«tenza amica, accettato per parte no-  
«stra un accordo che avrebbe preser-  
«vato e favorito tutti gli interessi con-  
«creti, connessi con la presente questione.

«Dopo tutto ciò, possiamo ben conti-  
«nuare senza preoccupazione ed esitanza  
«l'opera di civiltà e di legittimo svol-  
«gimento economico intrapresa ad As-  
«sab per iniziativa privata, la quale  
«per obbligo di buon governo deve es-  
«sere ora assecurata e completata  
«dall'azione governativa».

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra 15.** È insussistente la notizia  
data dal *Times* che il console d'Italia  
abbia pubblicato un proclama per rac-  
comandare agli italiani di lasciare  
l'Egitto.

**Berlino 15.** Il Reichstag ha respinto  
con 276 voti contro 43 il progetto sul  
monopolio del tabacco.

## ULTIME

## Cose egiziane.

**Alessandria 15.** Un proclama del Go-  
vernatore eccita gli abitanti a riprender  
con fiducia gli affari. Il Kedive, rice-  
vendo i notabili, disse loro parole tran-  
quillanti, li rassicurò che ognuno dei  
quattro quartieri della città è fornito  
di numerose truppe e non v'ha motivo  
a temere che si rinnovino i disordini.

**Cairo 15.** Il panico cresce e continua  
la partenza degli europei. Parecchi isti-  
tuti bancari sono chiusi e così pure  
l'ufficio dei controllori europei delle fi-  
nanze che si recarono in Alessandria.  
Tutti i loro impiegati sono partiti in  
permesso; tutti gli uffici dell'ammini-  
strazione egiziana verranno trasferiti in  
Alessandria. L'agente diplomatico fran-  
cese chiese d'essere richiamato e notificò  
ai cittadini francesi che declina la re-  
sponsabilità per qualsiasi sicurezza.

## La salute della Czarina.

**Pietroburgo 15.** L'Imperatrice passò  
alquanto inquieta la notte scorsa; il  
polso e la temperatura sono però nor-  
mali.

## La Porta e l'Egitto.

**Costantinopoli 15.** Il Sultano esprime  
a Duffrin il suo rammarico per gli  
eccessi di Alessandria in cui caddero  
vittime alcuni inglesi. Il Consiglio dei  
ministri è da ieri radunato nel palazzo  
del Sultano a motivo della questione  
egiziana; sino ad ora non prese però  
alcuna decisione. All'ammiraglio ed  
all'arsenale si prendono disposizioni per  
ogni eventualità.

**Londra 15.** Il *Times* ha da Alessan-  
dria: Il Khedive e Dervisek pregarono  
la Porta d'inviare in Egitto 18000 no-  
mini di truppe turche. Si fecero 450  
arresti; una Commissione internazionale  
dovrebbe condannare i perturbatori del  
ordine.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

## MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 15 giugno 1882.

	All'estrolito da L. a L.	Al quintale giusto regg. ufficiale
Frumento	16.50/18	22.85/24.91
Granoturco	11	19.04
Segala		
Sorgorosso		
Lupini		
Avena		
Castagne		
Fagioli di pianura		
Orzo brillante		
Lenti		
Saraceno		
Spelta		

## FORAGGI

	fuori dazio da L. a L.	con dazio da L. a L.
Fieno:		
dell'alta	1 <sup>a</sup> qualità	5.50 5.70 6.20
della bassa	2 <sup>a</sup> " "	
Paglia da foraggio	1 <sup>a</sup> " "	3.35 3.65
da lettiera		

## COMBUSTIBILI

	fuori dazio da L. a L.	con dazio da L. a L.
Legna da ardere, forti.	1.54 1.89 1.80 2.15	
dolci		
Carbone di legna	5.40 5.85 6. — 6.45	

Qualche cosa più di martedì: Il gra-  
noturco sempre in buonissima vista è  
ricercato; ma il quantitativo non è ba-  
stante a soddisfare le domande, e per-  
ciò non è disposto ancora né ad ar-  
restare né a rallentare il suo moto d'a-  
scesa.

Speriamo che ciò avverrà col chi-  
udersi della campagna serica, ed i terraz-  
zani colle loro derrate concorreranno  
in maggior numero sul mercato grana-  
rio in modo d'arrecare un qualche ri-  
sveglio negli affari.

Ecco i prezzi fatti pel granoturco:  
16.50, 17, 17.50, 18.

Foraggi e combustibili: 2. carri di  
paglia e 4 di fieno, poche legna e due  
carri carbone.

Mercato Bozzoli. — Pesca pubblica di Udine.

Prezzo adeguato giorno 15 giugno	Prezzo adeguato giorno 15 giugno	Prezzo adeguato giorno 15 giugno
Quantità in Kilogr.	Quantità in Kilogr.	Quantità in Kilogr.
Comparsa, 1000	Comparsa, 1000	Comparsa, 1000
1096 90	651 23 80	130 4 09
4096 90	651 23 80	130 4 09
431 95	33 25 40	4 60 4 60
431 95	33 25 40	4 60 4 60

## DISPACCI DI BORSA

**VENEZIA, 15 giugno.**  
Rendita god. 1 luglio 90.23 ad 90.48. Id. god.  
1 gennaio 92.40 a 92.60. Londra 3 mesi 25.48  
a 25.54. Francese a vista 101.85 a 102.15.

**Valute.**  
Pezzi da 20 franchi da 20.46 a 20.48; Ban-  
conote austriache da 213.75 a 214. —; Fiorini  
austriaci d'argento da — a —.

**FIRENZE, 15 giugno.**  
Napoleoni d'oro 20.45 —; Londra 25.47;  
Francese 102. —; Azioni Tabacchi —; Banca  
Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 470. —;  
Banca Toscana —; Credito Italiano Mo-  
biliare 845.50; Rendita italiana 92.70.

**PARIGI, 15 giugno.**  
Rendita 3 0/0 82.90; Rendita 5 0/0 115.40;  
Rendita italiana 90.55; Ferrovie Lomb. —;  
Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie  
Romane 148. —; Obbligazioni 276; —; Londra  
25. 6. —; Italia 2 1/2; Inglese 100.12; Rendita  
Turca 12.30.

**VIENNA, 15 giugno.**  
Mobiliare 323.90; Lombardo 143.75; Ferrovie  
Stato 323. —; Banca Nazionale 822. —; Napo-  
leoni d'oro 9.59. —; Cambio Parigi 47.82; Cam-  
bio Londra 120.30; Austriaca 77.25.

**BERLINO, 15 giugno.**  
Mobiliare 555. —; Austriache 562. —; Lom-  
bardo 248. —; Italiana 89.80.

**LONDRA, 14 giugno.**  
Inglese 100.12; Italiano 89.56; Spagnuolo  
23.34; Turco 12.18.

**TRIESTE, 15 giugno.**  
Cambi — Napoleoni 9.55.12 a 9.57; Londra  
119.35 a 120. —; Francia 47.65 a 47.80; Italia  
46.60 a 46.80; Banconote italiane — a —;  
Banconote germaniche — a —;  
Rendita austriaca in carta 76.60 a 76.70;  
Italiana — a —.

## DISPACCI PARTICOLARI

**MILANO, 16 giugno.**  
Rendita italiana 92.67; serali —;  
Napoleoni d'oro 20.43; —

**PARIGI, 16 giugno.**  
Chiusura della sera Rend. It. 90.55.  
Rendita Francese —.

**VIENNA, 16 giugno.**  
Londra 120.30; Argento 77.25; Nap. 9.59.12  
Rendita austriaca (carta) 76.60; Id. nazionale  
oro 94.50.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

## Caffè Americano.

I sottoscritti hanno l'onore  
d'annunziare ai loro concitta-  
dini ed inclita giurnazione che  
nei locali dell'ex *Caffè della  
Pace* seguirà l'apertura do-  
mani (Sabato) del nuovo «Caffè  
Americano».

In esso vi saranno introdotte  
tutte quelle miglierie che una  
consumata esperienza di venti-  
tre anni d'emigrazione, di viaggi  
e della conoscenza del servizio  
in generale, possa scrupolosa-  
mente soddisfare qualunque.  
I prezzi saranno modicissimi,  
i generi da non temer concor-  
renza, il servizio inappuntabile,  
ed il locale è conosciuto decente  
per qualunque società. Ecco ciò  
che offrono i sottoscritti, i quali  
sperano di essere incoraggiati  
ed onorati da numerosa chie-  
tela.

Innocente Umeh e Saccomani.

## D'AFFITTARSI

Una casa in Via Zilio e un apparta-  
mento in III° piano Via Mercatovecchio.  
Rivolgersi al Negozio A. Peressini.

## Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

## IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni  
contro l'incendio, l'improduttività,  
gli accidenti corporali e sulla vita umana  
Capitale Sociale e fondo di garanzia  
al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678.000 FRANCHI

Nel nuovo ramo assicurazioni contro gli  
accidenti, la Compagnia stipula: Polizze in-  
dividuali, polizze collettive per la responsa-  
bilità civile dei padroni verso i loro operai,  
polizze per i viaggi in ferrovia o per mare,  
polizze da cavalli e vetture.

**Polizza individuale.**  
L'assicurazione individuale è assai conve-  
niente, giacché garantisce il pagamento d'un  
capitale o d'una indennità in tutte le posi-  
zioni in cui possono trovare una persona, in  
seguito ad una disgrazia corporale acciden-  
tale, violenta ed involontaria; è quindi utile  
ad ogni classe di cittadini siccome tutti  
esposti alle innumerevoli accidentalità dolo-  
rose arretrate dal moderno movimento degli  
affari e della circolazione.

**Tariffe**  
per l'assicurazione che garantisca in caso di  
morte, d'incapacità di lavoro professionale e  
d'incapacità totale di lavoro.

Caso di morte	Incapacità di lavoro professionale	Incapacità totale di lavoro. Indennità giornaliera	Premio ANNUO
5,000	2,500	8	20
10,000	5,000	8	30
15,000	7,500	10	40
20,000	10,000	15	60

La sopradescritta tariffa serve per le per-  
sone benestanti ed esercenti una professione  
abitualmente sedentaria. Per le professioni  
che aumentano il rischio, applicandosi premi  
gradatamente proporzionali.

L'assicurazione individuale abbraccia:  
quella individuale propriamente detta, dei  
viaggi in ferrovia e per mare, dei caccia-  
tori, e quella dei militari di seconda ca-  
tegoria.

Mediante un premio unico di L. 6, la  
Compagnia garantisce ai militari di seconda  
categoria per accidenti che potessero colpirla  
durante il soggiorno sotto le armi L. 5000  
in caso di morte pagabili alle rispettive fa-  
miglie; L. 2500 in caso d'incapacità di  
lavoro professionale e L. 5 al giorno in  
caso d'incapacità totale e momentanea al  
lavoro.

Dietro semplice richiesta si rimettono ta-  
riffe e programmi.

Agente generale per la provincia di  
Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano, n. 41.

## MACCHINE

## per fare la Polenta.

Con questo ingegnoso meccanismo,  
perfezionato ultimamente dal fabbro  
Luca Tomat di Faedis, ch'egli si assu-  
me di costruire a modicissimi prezzi,  
si ottiene una cuocitura perfetta, un  
risparmio rilevante di legna e di fatica,  
che per se stesso si raccomanda nella  
domestica economia.

Rivolgersi per le commissioni in UDINE  
presso il sig. Enrico Marangoni, Via  
Prefettura n. 4.

**Appartamento d'affittare  
nella Casa Via Gorgi  
N. 10.**

## CHIUSAFORTE!

**Albergo alla Stazione  
DEI FRATELLI PESAMOSCA**

Amena posizione fra i Monti per vil-  
leggiare nell'estate.  
In questo Albergo, sito a pochi passi  
dalla ferrovia, si trova tutto il deside-  
rabile confortevole a prezzi discretissimi.  
Stupende gite tanto in carrozza che  
pedestri e magnifiche salite per i si-  
gnori *touristes*.

## AVVISO.

Presso il Negozio di DOMENICO PEER  
in Via Cavour al n. 11 e 19

## ALLO SVIZZERO

trovasi un grande deposito di Conserva  
Lamponi (vulgo Frambois) preparato dal  
farmacista Morocutti Pietro di Villa San-  
tina (Carnia).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

# TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

## Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — GENOVA

Casa Filiale: UDINE Via Aquileia, 33; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia.  
Succursali: MILANO H. BERGER, Via Broletto, — LUCCA PELOSI E C. — ANCONA G. VENTURINI — SONDRIO D. INVERNIZZI  
Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 27 Giugno partirà il Vapore **Bourgogne**  
3 Luglio " " " **Nord-America**  
12 " " " " **France**  
22 " " " " **Umberto I.**

Il 27 Luglio partirà il Vapore **Savoie**  
3 Agosto " " " **Sud-America**  
12 " " " " **Bearn**  
22 " " " " **L'Italia**

Partenze giornaliere per Nuova - York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

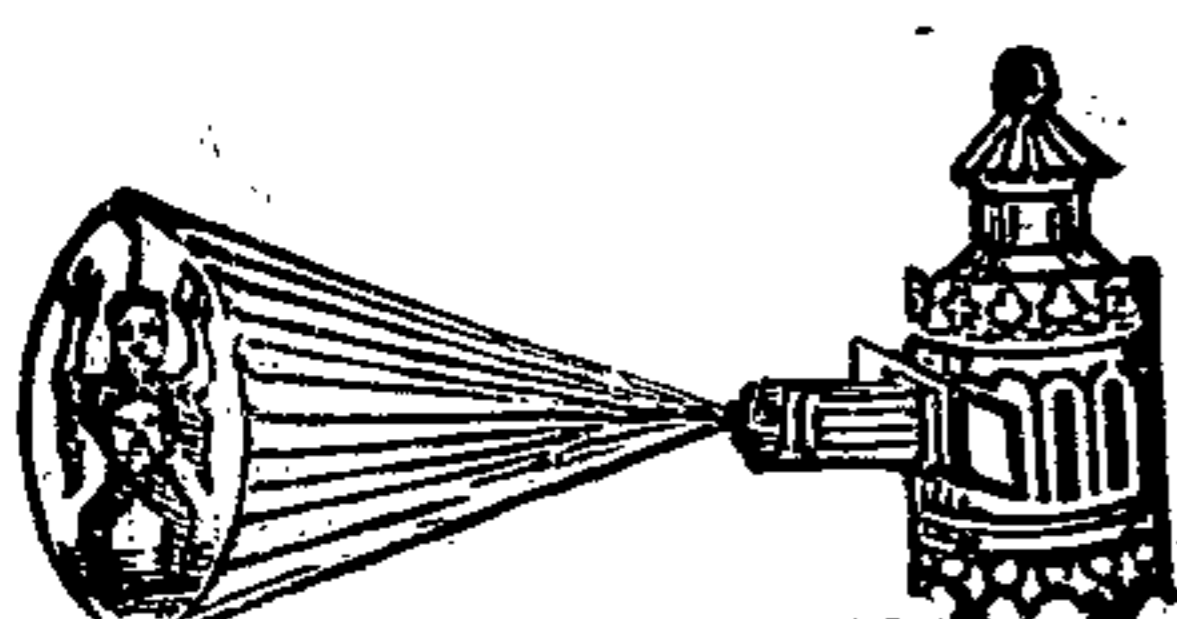
La Ditta Colajanni, è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti.  
Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Affrancare

22 Luglio prossimo, partenza per BRASILE  
27 id. id. per NUOVA YORK

Prezzi ridottissimi.

GRANDE ASSORTIMENTO

### LANTERNE MAGICHE



COME?... Vi annojate?... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combattere la noia!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini in via Pascolle od in Mercatovecchio**, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninoli che costituiscono il suo vero Emporio di gioielli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

**COM**perate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siege**, ed altri ed altri....

Unico deposito  
in UDINE  
alla Farmacia  
di  
G. Comessatti

Deposito  
in VENEZIA  
alla Farmacia  
Botner  
alla  
Croce di Malta



Prezzo della Bottiglia L. 9.

È solamente garantito il vero Siero depurativo di Parigina composto del prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglia identica alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5.  
NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franco di porto e d'imbaggio per L. 27.

## AVVISI

in quarta pagina  
a prezzi modicissimi

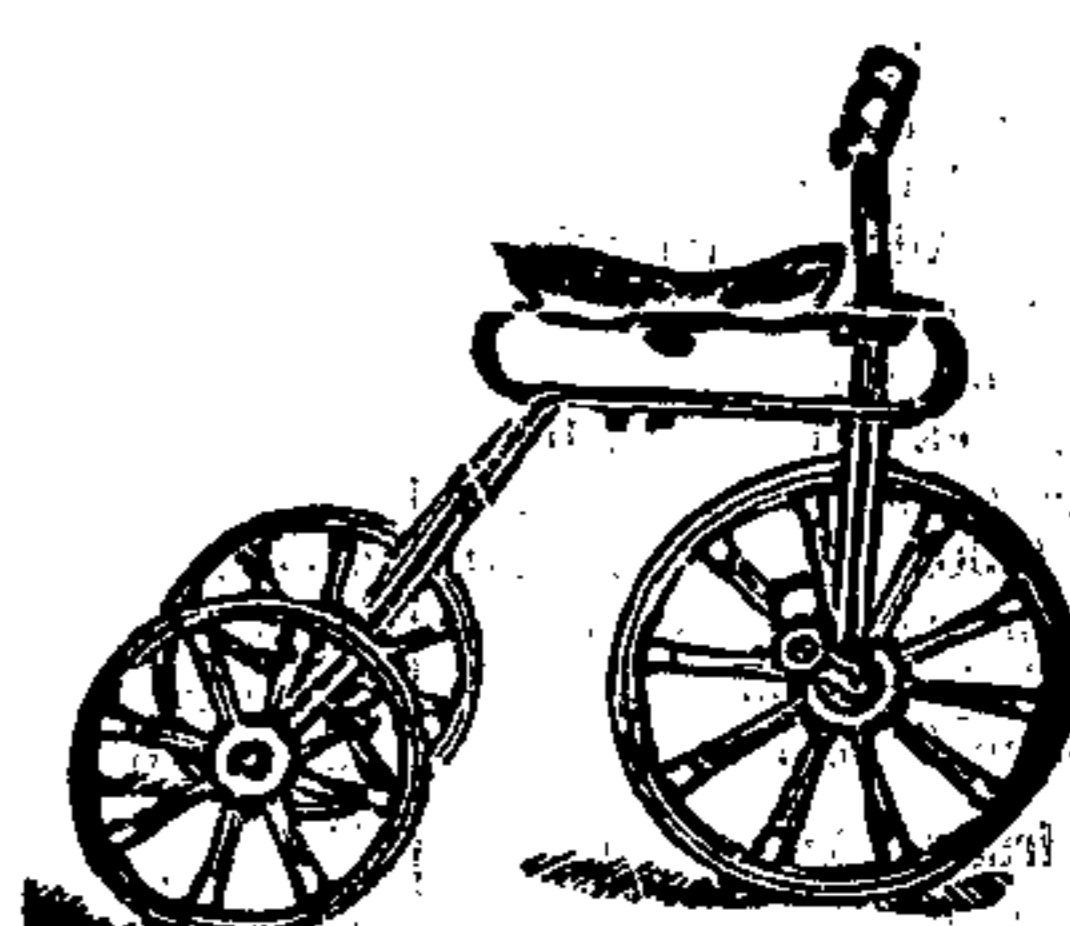
### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant. omnib.	" 9.43 ant.	" 6.35 ant. omnib.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant. accel.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom. accel.	" 5.53 pom.
" 4.45 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 4. — pom. omnib.	" 8.28 pom.
" 8.28 pom. diretto	" 11.35 pom.	" 9. — pom. misto	" 2.51 ant.
DA UDINE	A PONTERRA	DA PONTERRA	A UDINE
ore 6. — ant. omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant. omnib.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant. diretto	" 9.46 ant.	" 6.28 ant. omnib.	" 9.10 ant.
" 10.35 ant. omnib.	" 1.33 pom.	" 1.53 pom. omnib.	" 4.15 pom.
" 6.20 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 5. — pom. omnib.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom. omnib.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom. diretto	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9. — pom. misto	ore 1.11 ant.
" 6.04 pom. accel.	" 9.20 pom.	" 6.20 ant. accel.	" 9.27 ant.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant. omnib.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant. misto	" 7.38 ant.	" 5.05 pom. omnib.	" 8.08 pom.

### Carrozzelle per bambini

con folo e senza

da lire 20 a lire 40.



### Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

## NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

### ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

detta **FELSINEA**

DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest'acqua può reputarsi come una fra le più efficaci per combattere la Clorosi, l'Idroemia, i Flussi morbos, il Linfaticismo, l'Affezioni cardiache ed emorroidarie, ed utile nelle lente e stentate convalescenze della militare.  
I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi — Vedi « *Cenni del prof. Coletti* » — Padova Tipografia Prosperini — Conservasi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomaci più delicati.

DIREZIONE della FONTE a Valdagno presso G. B. Gajaligo — a Udine presso Giacomo Comessatti.